

# Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali

## BACKGROUND

Gli incidenti stradali provocano ogni anno in Italia circa 8.000 decessi (2% del totale), circa 170.000 ricoveri ospedalieri e 600.000 prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero; rappresentano inoltre la prima causa di morte tra i maschi sotto i 40 anni.

Il gran numero di persone che subiscono lesioni, più o meno gravi, in seguito ad incidenti stradali costituiscono la prova che, anche in termini di costi sociali legati all'assistenza e alla riabilitazione, ci troviamo di fronte ad una "emergenza" non trascurabile.

E' del tutto evidente quindi che le problematiche legate alla sicurezza stradale, pur nella molteplicità dei fattori implicati e degli organismi ed enti interessati ad azioni preventive e correttive, costituiscono certamente un aspetto primario della Sanità pubblica.

E' diventato prioritario, pertanto, individuare continuamente nuove strategie di prevenzione che consentano, a breve, medio e lungo termine, di porre un argine a questo allarmante fenomeno dei nostri tempi.

La rilevanza del fenomeno pone le conseguenze socio-sanitarie degli incidenti stradali tra gli elementi di prima grandezza nell'analisi della mortalità e morbilità complessive.

- Pur con aree di maggiore criticità, il fenomeno ha una diffusione su tutto il territorio regionale, con meccanismi generatori che, pur rientrando in alcune grandi categorie presenti su tutta la regione, possono sensibilmente variare per rilevanza e affrontabilità nelle specifiche realtà locali. È importante riconoscere questa condizione perché è alla base della necessità di sviluppare politiche sulla sicurezza stradale calibrate sui reali bisogni locali che, va da sé, occorre essere in grado di rilevare correttamente.

A tal proposito diventa prioritaria la creazione di un sistema di sorveglianza degli incidenti stradali, che garantisca una maggiore accessibilità ai dati esistenti ed un migliore coordinamento dei flussi informativi.

## Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali

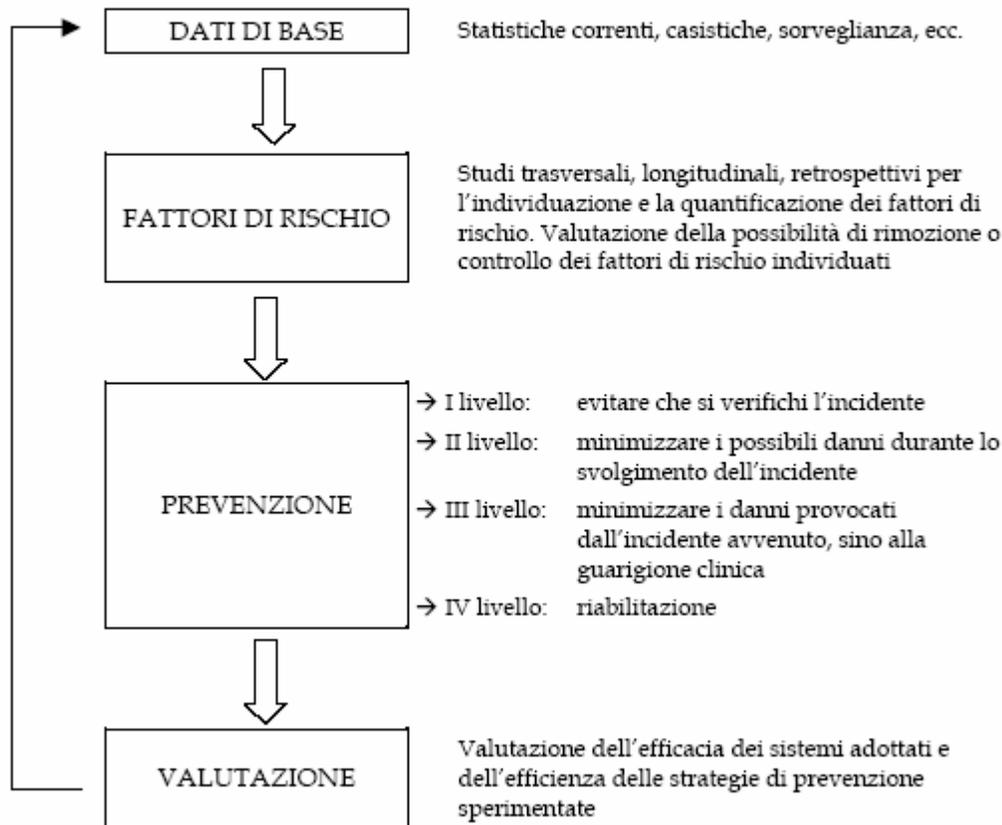
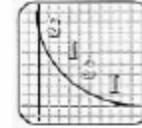
Proprio per la complessità multifattoriale che è alla base della genesi degli incidenti stradali, le azioni di prevenzione da promuovere sono numerose ed è importante che siano condotte a diversi livelli, con il coinvolgimento di diversi “attori”, dalle forze dell’ordine agli operatori scolastici, dagli operatori sanitari agli amministratori ed ai tecnici che predispongono piani regolatori e piani del traffico ed altri ancora.

Le azioni da intraprendere possono essere schematicamente ripartite in **quattro livelli gerarchici**:

1. Un **primo livello** comprende quelle azioni volte ad impedire che l'evento accada. Rientrano in quest'ambito sia le azioni volte a modificare il comportamento del singolo, sia le azioni preventive volte a migliorare il contesto urbanistico e viario.  
Nel primo gruppo rientrano, ad esempio, il controllo del rispetto dei limiti di velocità e dell'alcolemia dei conducenti e l'educazione stradale. Nel secondo gruppo un fondamentale ed importante strumento è rappresentato dalla predisposizione dei Piani Regolatori e dei Piani del Traffico, attraverso i quali si può efficacemente intervenire sul territorio.
2. Un **secondo livello** comprende le azioni volte a ridurre le conseguenze dell'evento durante il suo svolgimento. Tra queste azioni rientra l'adozione dei dispositivi di sicurezza quali casco e cinture di sicurezza. Come è stato ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica, queste azioni di secondo livello sono quelle di maggiore efficacia e minor costo. Il ritorno sociosanitario di scelte nel breve termine indirizzate in questo senso appare rilevantissimo: l'adozione di dispositivi di sicurezza (casco, cinture, air bags, child restraints, poggiatesta) riduce, in caso di incidente, il rischio di morte o di lesioni gravi di oltre il 50% .
3. Un **terzo livello** comprende le azioni che riducono le conseguenze dell'evento dopo che questo ha avuto luogo e sono essenzialmente correlati con il primo soccorso e i successivi interventi terapeutici .
4. Un **quarto livello** è relativo alle azioni volte a ridurre gli esiti dell'evento (riabilitazione).

# Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali

Figura 1. Schema DFPV  
(dati di base - fattori di rischio - prevenzione - valutazione)  
(da Taggi, 1999b)



Taggi F., "La prevenzione degli incidenti stradali: considerazioni su possibili strategie nel breve, medio e lungo termine. Atti della 55a Conferenza del traffico e della circolazione, Riva del Garda, 27-30 ottobre 1999b

# Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali

## Linee generali del Piano di prevenzione degli incidenti stradali

Le linee generali del programma di prevenzione degli incidenti stradali seguono i seguenti indirizzi di lavoro:

**Sorveglianza:** definire il problema. Una funzione essenziale nel controllo degli incidenti da traffico consiste nel raccogliere e nell'analizzare i dati inerenti gli incidenti stessi al fine di conoscere dove, quando e perché si è verificato l'evento, quali sono state le persone interessate e quali sono state le conseguenze più significative sotto il profilo sanitario, sociale ed economico. Queste informazioni sono critiche per disegnare, implementare e valutare gli interventi preventivi. Il programma regionale di prevenzione degli incidenti stradali deve pertanto muoversi secondo due direzioni fondamentali:

- migliorare i sistemi di sorveglianza disponibili presso le strutture del S.S.N.: mortalità, accessi al P.S., ricoveri ospedalieri;
- definire meccanismi di collegamento tra i diversi sistemi di sorveglianza interni ed esterni al S.S.N..

**Identificare i fattori di rischio.** Il numero di fattori di rischio che possono in qualche modo accrescere la probabilità di incorrere in un incidente stradale è straordinariamente alto. Un modo per orientarsi in questa realtà assai complessa è quello di fare riferimento al sistema uomo-ambiente-veicolo. La valutazione nella realtà regionale e nelle sottorealtà locali dei diversi fattori di rischio costituisce un elemento di grande rilevanza per lo sviluppo delle azioni preventive. (2)

**Definire azioni preventive.** Lo specifico di intervento del S.S.N. in tema di prevenzione degli incidenti stradali può essere collocato nei seguenti ambiti fondamentali:

- informazione/educazione alla salute: sviluppare interventi informativi/educativi sulla popolazione generale, in ambito scolastico o su particolari gruppi a rischio;
- miglioramento dell'ambiente: implementare degli interventi valutativi condotti dai Servizi di Prevenzione sugli strumenti urbanistici locali; sviluppare di una specifica professionalità tecnico-sanitaria capace di individuare, in collaborazione con figure

## **Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali**

parallele extra-sanitarie (polizia municipale, tecnici della viabilità, ecc...) eventuali determinanti ambientali degli incidenti stradali (tramite lo studio delle mappe di rischio o tramite interventi diretti sul territorio);

- idoneità alla guida: l'attuale percorso certificativo costituisce un terreno di lavoro particolarmente significativo sul quale sviluppare azioni di miglioramento.
- 

### **Aree di intervento:**

○ **Sviluppo di un sistema informativo locale**

○ **Rafforzamento delle attività di educazione/informazione**

○ **Gestione del territorio e delle infrastrutture**

○ **Attività di ricerca e di monitoraggio**

# Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali

## La sicurezza stradale come obiettivo di salute

### Il ruolo della sanità

All'interno di una strategia regionale per la prevenzione degli incidenti stradali è necessario riconoscere un ruolo specifico alle strutture del SSR, indispensabili per l'effettiva attuazione di alcune azioni chiave <sup>(1)</sup>

- la costruzione di un sistema informativo efficace, in grado cioè non solo di aumentare il grado di accuratezza di conoscenza del fenomeno ma di fornire informazioni utili all'assunzione delle scelte;

questo implica il rispetto di due condizioni indispensabili:

- o la necessità di introdurre elementi di innovazione nell'osservazione epidemiologica in grado di assicurare strumenti metodologici più adeguati e l'integrazione dei dati sanitari con le altre fonti esistenti relative ai fenomeni incidentali e alle loro conseguenze,
  - o l'individuazione dei bisogni informativi degli utenti, istituzionali e non, coinvolti nei vari aspetti della sicurezza stradale e lo sviluppo della capacità di restituire loro informazioni epidemiologiche utili per metterli nelle condizioni di assumere decisioni efficaci (dal sistema dell'emergenza/urgenza, alla gestione delle infrastrutture stradali, alla pianificazione urbana e del traffico locale);
- la costruzione, assieme ad altri settori regionali, di un centro di documentazione della letteratura scientifica a servizio sia del livello di azione regionale, sia dei diversi utenti coinvolti a livello locale nei vari aspetti della sicurezza stradale (decisori, figure professionali non sanitarie, operatori dei servizi di emergenza/urgenza, cittadini), e di monitoraggio delle diverse esperienze sviluppate a livello locale, con diffusione di quelle mostratesi più efficaci;

## **Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali**

- la partecipazione, assieme ad altri settori regionali, allo sviluppo e alla realizzazione di un programma di attività volto alla informazione sul fenomeno, alla comunicazione del rischio e alla diffusione delle possibili soluzioni;
- lo sviluppo di iniziative di formazione coordinate con quelle di altri settori regionali, finalizzate a costruire nelle diverse realtà locali la presenza di tutte le competenze tecniche (epidemiologiche, di valutazione delle condizioni di rischio locali, di educazione sanitaria e comunicazione del rischio, di intervento nel sistema di emergenza/urgenza, ecc.) necessarie ad assicurare la possibilità dell'approccio interdisciplinare.

È evidente che la maggior parte delle azioni descritte come peculiari del SSN delineano un suo specifico ruolo all'interno di una strategia più complessiva della Regione, strategia che può trovare attuazione solo in una logica di Patto per la salute in grado di innescare realmente la cooperazione di diversi settori dell'amministrazione.

Per quanto riguarda le strutture della prevenzione collettiva infine, vi è da osservare che il loro coinvolgimento all'interno di una strategia quale quella delineata pone la necessità della loro evoluzione dalla attuale prevalente funzione di controllo a quella di produttrici di informazioni a supporto delle decisioni, e di evidenziazione/sensibilizzazione degli aspetti relativi alla sicurezza nei processi decisionali del sistema pubblico in grado di avere effetto su di essa.

---

(1) Nel Rapporto tecnico citato (WHO, 1989), l'OMS invita a considerare lo specifico ruolo che il settore sanitario può svolgere nello sviluppo di migliori condizioni di sicurezza stradale, sia quale componente necessario in azioni multisettoriali, sia come elemento di sensibilizzazione sul tema della prevenzione degli incidenti stradali nelle diverse politiche di difesa e promozione della salute.

# Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali

## La sicurezza stradale come obiettivo di salute

### Il contributo dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL.

Le competenze delle AASSLL, oltre che per aiutare a creare sinergie e promuovere il lavoro interdisciplinare, possono essere utilmente impiegate per:

- analizzare, descrivere e valutare il fenomeno degli incidenti stradali e delle loro conseguenze materiali ed immateriali. Questi elementi di conoscenza sono necessari per orientare le scelte anche a livello locale, per pianificare efficacemente gli sviluppi urbanistici, per definire le priorità e gli interventi sulle infrastrutture, per riorientare l'offerta dei servizi di assistenza;
- valutare, con l'espressione dei pareri di nostra competenza, rischi ed opportunità per la sicurezza stradale derivanti dalle pianificazioni urbanistiche, dai conseguenti piani particolareggiati e nuovi insediamenti produttivi;
- promuovere e controllare, negli ambienti di lavoro che si svolgono per strada, la valutazione dei rischi, verificare l'uso dei dispositivi di protezione individuali (casco e cintura), l'abuso di sostanze e farmaci con effetti secondari a rischio per una guida sicura;
- proporre ai diversi soggetti impegnati nelle attività educative di concordare criteri di appropriatezza degli interventi e di valutazione sulla loro efficacia;
- sviluppare autonomamente strumenti e programmi di comunicazione, informazione educazione per promuovere la cultura della sicurezza stradale nella popolazione ed indurre il cambiamento degli stili di vita e dei comportamenti a rischio;
- contribuire alla diffusione della cultura della sicurezza stradale nella Amministrazione Pubblica e all'aggiornamento sulle azioni efficaci da intraprendere, promuovere iniziative di formazione per il personale dei nostri servizi e di quello degli Enti Locali.

# **Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali**

## **PROGETTO**

### **SVILUPPO DI UN SISTEMA INFORMATIVO LOCALE**

«In tema di sicurezza stradale appare fondamentale integrare le informazioni e le conoscenze ricavate dalle diverse fonti informative esistenti: le cause del fenomeno "incidente stradale" sono infatti molteplici e solo una gestione omogenea delle politiche relative alla mobilità può portare a programmare interventi di prevenzione efficaci.

È importante pertanto favorire lo sviluppo di un sistema informativo per:

- essere in grado di integrare le diverse fonti di dati e realizzare prodotti informativi specifici da utilizzare a supporto dei principali momenti di assunzione delle decisioni;
- poter disporre della possibilità di misurare l'efficacia delle azioni intraprese.

Occorre promuovere un'integrazione delle diverse fonti informative per consentire anche a livello locale un monitoraggio costante degli effetti degli incidenti stradali sul piano socio-sanitario, economico ed ambientale.

Per le motivazioni sopra riportate il Dipartimento di Prevenzione della Azienda USL di Pescara intende realizzare un progetto volto alla realizzazione di un sistema di sorveglianza degli incidenti stradali come tappa iniziale di una politica di prevenzione e promozione della salute nell'ambito della sicurezza stradale.

A tal proposito il territorio della provincia di Pescara appare essere un osservatorio privilegiato nell'ambito della regione Abruzzo, per la densità della popolazione, per la sua posizione strategica, nodo di grandi vie di comunicazione nord-sud e del collegamento con Roma, per la presenza del porto, aeroporto ed area industriale che a loro volta contribuiscono in modo intenso all'incremento del traffico veicolare.

# Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali

## Obiettivi generali

Gli obiettivi generali che guidano il Progetto per la Prevenzione degli incidenti stradali sono:

- perseguire la riduzione del numero di decessi secondo l'applicazione a livello regionale degli obiettivi posti a livello nazionale dalla Unione europea e dal PSN, nonché delle conseguenze sullo stato di salute delle vittime di incidenti stradali;
- realizzare politiche che portino alla riduzione del numero di incidenti stradali;
- migliorare le azioni di assistenza e sostegno nei confronti delle vittime degli incidenti e delle loro famiglie.

## Obiettivi specifici

- Istituire di un sistema di sorveglianza integrato
- Sviluppare un sistema informativo locale a supporto dei principali momenti di assunzione delle decisioni nel campo della sicurezza stradale
- Analizzare, descrivere e valutare il fenomeno degli incidenti stradali, loro determinanti e conseguenze, per riorientare le scelte, pianificare gli interventi urbanistici, definire le priorità di intervento sulle infrastrutture, adeguare l'offerta dei servizi di assistenza.

---

Per raggiungere gli obiettivi indicati, è necessario intraprendere una serie di azioni che avranno come protagonisti tutti gli attori sociali - istituzionali e professionali - che riusciranno a integrarsi tra loro nelle diverse realtà locali, per concordare e sostenere azioni comuni per la prevenzione degli incidenti stradali.

La prima azione da perseguire è quindi quella di mettere in rete i partecipanti al patto per la sicurezza stradale ai diversi livelli di azione territoriale e amministrativa, tenendo debito

## **Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali**

conto delle esperienze già avviate autonomamente da soggetti diversi, e promuovendo tavoli di confronto e azioni comuni secondo le diverse competenze.

Un primo livello di integrazione da garantire è quello regionale, sia per un'esigenza di coordinamento degli interventi normativi, di indirizzo e finanziari propri dell'amministrazione regionale, sia per fornire il necessario supporto culturale, formativo, metodologico ma anche strumentale e di servizio tecnologico alle realtà locali impegnate nel progetto.

Un secondo livello necessario di integrazione è quello del sistema informativo regionale e locale, che va opportunamente adeguato per aumentare il livello generale e particolare di conoscenza del fenomeno e per garantire quindi la fornitura di informazioni utili per individuare le priorità nelle azioni di governo a tutti i livelli amministrativi.



# Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali

Sistema informativo integrato per la sorveglianza degli incidenti stradali

## SCHEMA DEL PROGETTO

### **Progetto:**

Istituzione di un sistema informativo integrato per la sorveglianza degli incidenti stradali

**Ambito territoriale** di conduzione della sorveglianza degli incidenti stradali sarà il territorio della provincia di Pescara.

### **Le fonti informative** da utilizzare:

- ACI-ISTAT
- SDO
- Archivi di mortalità
- Sistema informativo 118
- Sistema informativo del Pronto Soccorso

**I flussi informativi** verranno delineati al termine di un percorso formativo, mediante la individuazione di un modello realizzabile nella realtà provinciale e/o regionale, e con modalità concordate con gli enti interessati.

**L'Assetto organizzativo** prevede il coordinamento del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Pescara e il coinvolgimento degli enti detentori delle fonti informative ed altri enti che possono contribuire alla realizzazione di sistema di sorveglianza degli incidenti stradali. A tal proposito verrà costituito di un gruppo di lavoro.

### **Piano di formazione per gli operatori coinvolti nella sorveglianza**

L'attività di formazione del personale del Dipartimento di Prevenzione coinvolto nel progetto, vede la programmazione di corsi a sostegno della formazione sul campo inerenti l'epidemiologia applicata, la comunicazione istituzionale e pubblica in ambito sanitario, e il project management dedicato agli interventi nell'ambito della salute pubblica.

In parallelo è pianificato ex novo un programma formativo/informativo rivolto alle altre figure professionali coinvolte nel progetto.

### **Indicatori di processo e di risultato**

Documento di progetto di flusso informativo locale.

Produzione di rapporti sull'incidentalità stradale con la periodicità stabilita dal progetto di flusso informativo locale.

**Tempi per la realizzazione** : progetto triennale (vedi cronogramma)

# Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali

## Programma delle attività del primo anno

- **Individuazione delle istituzioni da coinvolgere**
- **Creazione del consenso attorno al progetto**
- **Istituzione del gruppo di lavoro**
- **Formazione ed aggiornamento dei formatori**
- **Revisione dei modelli di sistemi informativi esistenti in altre ASL/provincie/regioni.**
- **Individuazione dei criteri per la realizzazione di un piano regionale di sorveglianza**
- **Creazione di un modello applicativo del Software EpiInfo** dedicato alla elaborazione dei dati epidemiologici mediante la realizzazione di mappe di rischio.
- **Redazione di un documento di progetto di flusso informativo locale.**

## Programma delle attività del secondo anno

- **Implementazione del sistema informativo locale**
- **Formazione ed aggiornamento dei formatori**
- **Raccolta ed elaborazione dati**
- **Presentazione dei risultati (nell'ambito di una conferenza regionale)**
- **Programmazione e realizzazione di una Conferenza Regionale per la Prevenzione degli incidenti stradali** con la partecipazione degli Enti Locali, degli stakeholders, del mondo della Scuola, delle associazioni di volontariato e di categoria. Nel corso della conferenza verrà illustrato il lavoro svolto dal Gruppo di lavoro ed i risultati raggiunti: il Sistema di Sorveglianza ed il modello del flusso dei dati realizzato.
- **Istituzione a livello regionale di un Tavolo di lavoro permanente per la Sicurezza Stradale.**
- **Realizzazione di un sito internet regionale** per la prevenzione degli incidenti stradali con una banca dati con le migliori evidenze nel campo della sicurezza stradale, report semestrali e annuali, monitoraggio dei fattori di rischio, iniziative di prevenzione in atto.

# Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali

Programma delle attività del terzo anno
---

- Formazione del personale sui sistemi di valutazione.
  - Individuazione di criteri di valutazione del sistema informativo locale realizzato
  - Valutazione del sistema informativo
-

# Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali

## SINTESI DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO

### Obiettivi, azioni, tempi

<i>Obiettivi</i>	<i>Azioni</i>	<i>Tempi</i>
Istituzione di un sistema informativo integrato per la sorveglianza degli incidenti stradali	- Individuazione delle istituzioni da coinvolgere	Mag – Giu 2006
	- Creazione del consenso attorno al progetto	Giu / Lug 2006
	- Istituzione del gruppo di lavoro	Lug / Sett 2006
	- Formazione ed aggiornamento dei formatori	Ott / Dic 2006
	- Revisione dei modelli di sistemi informativi esistenti in altre ASL/provincie/regioni.	Genn/Mar 2007
	- Individuazione dei criteri per la realizzazione di un piano regionale di sorveglianza	Feb / Apr 2007
	- Creazione di un modello applicativo del Software EpiInfo	Mag /Giu 2007
	- Redazione di un documento di progetto di flusso informativo locale	Apr /Giu 2007
	- Implementazione del sistema informativo locale	Giu 2007
	- Formazione ed aggiornamento dei formatori	Sett. 2007
	- Raccolta ed elaborazione dati	Dic 2007
	- Presentazione dei risultati (nell'ambito di una conferenza regionale)	Mag 2008
	- Programmazione e realizzazione di una Conferenza Regionale per la Prevenzione degli incidenti stradali	Mag 2008
	- Formazione del personale sui sistemi di valutazione.	Giu 2008
	- Individuazione di criteri di valutazione del sistema informativo locale realizzato	Lug 2008
- Valutazione del sistema informativo locale	Sett 2008	

# Piano per la Prevenzione degli incidenti stradali

## Bibliografia e webliografia

[http://www.ministerosalute.it/promozione/inc\\_stradali/incidenti\\_stradali.jsp](http://www.ministerosalute.it/promozione/inc_stradali/incidenti_stradali.jsp)

[http://www.epicentro.iss.it/focus/piano\\_prevenzione/incidenti\\_stradali.asp](http://www.epicentro.iss.it/focus/piano_prevenzione/incidenti_stradali.asp)

Rapporto tecnico per la definizione di obiettivi e strategie per la salute  
Incidenti stradali - Proposta di Patto per la sicurezza stradale  
CDS Aziende USL Città di Bologna e Ravenna

La sicurezza stradale come obiettivo di salute.  
Il contributo dei Servizi di prevenzione ambientale e sanitaria.  
Luigi Salizzato - Ufficio di Presidenza SNOP

Per una nuova cultura della sicurezza stradale, i programmi della Regione Emilia-Romagna.  
Emanuela Bergamini Vezzali

Il programma della regione Veneto di Prevenzione degli incidenti stradali.  
S. Cinguetti; C. Ziprani; G. Gallo  
Dip. Prevenzione – ASL 7 Pieve di Soligo (TV)  
Direzione Regionale per la Prevenzione - Venezia

Scheda epidemiologica degli incidenti stradali.  
Conferenza sanitaria territoriale – Azienda USL di Cesena

Materiale del Corso di formazione:  
Prevenzione degli incidenti stradali - Epidemiologia dei traumi  
I.S.S. – Regione Emilia Romagna - Cesenatico 7-8-9 novembre 2001

Piano per la salute nel territorio della Conferenza Sanitaria Territoriale di Cesena  
Piano Per la Salute 2002-2004 - "Sicurezza Stradale".

La prevenzione degli incidenti stradali per il governo del territorio  
A. Ranzi, P. Lauriola, F. Tosatti.  
Emilia Romagna – Centro per la Prevenzione dei Danni Ambientali e Sanitari da Traffico  
Provincia di Modena – Assessorato Politiche Socio-Sanitarie

Taggi F., "La prevenzione degli incidenti stradali: considerazioni su possibili strategie nel  
breve, medio e lungo termine.  
Atti della 55a Conferenza del traffico e della circolazione, Riva del Garda, 27-30 ottobre 1999